

PRIMO PIANO

**Bolotana, furgone nel dirupo Muore poliziotto in servizio
Un agente della Polizia di Stato, di 47 anni, di Sassari, è morto questa mattina in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Bolotana.**

12.04.2012 - Viaggiava su un furgone della Polizia diretto da Oristano a Burgos, il centro che ospita la Scuola della Polizia a Cavallo, quando per cause ancora da accertare il mezzo è precipitato in una scarpata e il poliziotto Francesco Mesto, di origini pugliesi ma da tempo residente a Sassari, è morto all'istante. Il fatto è avvenuto poco dopo le 9 lungo la strada provinciale 17 nei pressi di Bolotana. Sono intervenuti il personale del 118, che ha potuto solo constatare il decesso, e gli agenti della Polizia stradale di Macomer e Nuoro.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**«Furbetti» con targhe estere, diciotto finiscono nei guai
Controlli della polizia municipale. Un solo furgone ha commesso oltre 400 violazioni.
Auto (quasi tutte di lusso) immatricolate in altri Paesi per sfuggire alle sanzioni**

di Enrico Presazzi

VERONA 12.04.2012 - In poco più di un anno erano riusciti nella poco invidiabile impresa di collezionare 2.787 infrazioni al codice della strada per un ammontare complessivo di 202.657 euro di multe. Sanzioni che, grazie a un semplice «trucchetto» non venivano mai pagate. Dopo i furbetti del pass disabili e quelli dei permessi per la Ztl, la polizia municipale ha individuato (e prontamente punito) i rappresentanti dell'ultima frontiera della «furbizia a quattro ruote»: quelli della targa straniera. Automobilisti al volante di auto immatricolate all'estero e di fatto immuni alle sanzioni. Perché, come ha spiegato il comandante Luigi Altamura: «Per noi è molto difficile notificare una sanzione all'estero perché la normativa europea che obbliga gli Stati membri a condividere le banche dati relative ai veicoli entrerà in vigore solo nel novembre 2013 e spesso il trasgressore risulta irreperibile». L'elenco delle infrazioni è lunghissimo: dalla sosta vietata all'eccesso di velocità, passando all'ingresso non autorizzato nella Ztl e all'utilizzo delle corsie preferenziali senza alcuna autorizzazione. Circa tremila verbali a carico di 32 conducenti, tutti con veicoli con targa estera. Il caso più eclatante è quello di un furgone a noleggio responsabile di 414 violazioni per un ammontare complessivo di 31.464 euro di multa. Ma c'è anche quello di una Mercedes che dovrà rispondere di 175 infrazioni. «Non si tratta di turisti distratti - ha detto il comandante -, ma di persone, nella maggior parte straniere, che vivono o lavorano abitualmente a Verona e che sanno di commettere infrazioni. Non a caso quando incontravano una nostra pattuglia, cambiavano repentinamente strada». Ma il lavoro certosino degli uomini del reparto territoriale è riuscito a individuare tutti e 32 i veicoli sospetti e a inserirli in una speciale black-list consultabile in tempo reale dai palmari in dotazione agli agenti. Da dicembre ad oggi i vigili sono riusciti a cogliere sul fatto 18 di questi conducenti e a notificare loro tutte le sanzioni pregresse. «In base alla convenzione tra Comune e Agenzia delle entrate, tutte queste persone saranno segnalate all'Agenzia in quanto trovati in possesso di "beni indicanti capacità retributiva" - ha proseguito Altamura -. All'appello mancano ancora 14 automobilisti: da quando abbiamo iniziato i controlli, abbiamo riscontrato un brusco calo delle infrazioni commesse da questi veicoli».

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

Le distrazioni alla guida? Cause di incidenti stradali

Da un recente studio commissionato dalla Ford Europa si evince che quasi la metà dei guidatori europei ammette di leggere, mentre guida, gli SMS che riceve, mettendo così a rischio la sicurezza stradale

12.04.2012 - Le distrazioni durante la guida sono tra le maggiori cause di incidenti stradali. Tra le cause di queste rischiose disattenzioni salgono sul banco degli imputati i sempre più diffusi "messaggini", gli SMS che si inviano e ricevono tramite telefono cellulare. Il dato inquietante

arriva da un recente studio da cui si evince che quasi la metà dei guidatori europei ammette di leggere, mentre guida, gli SMS che riceve, mettendo così a rischio la sicurezza stradale. Ma la notizia ancora peggiore è che i guidatori italiani conquistano il primato negativo grazie a una percentuale pari al 61%. Lo studio è stato commissionato da Ford Europa che intende così sottolineare i possibili margini di incremento della sicurezza offerti dal sistema di connettività e comandi avanzati "Sync", in grado di leggere al guidatore i messaggi in arrivo e di rispondere agli short message scegliendo da una lista di possibili risposte. Il sistema, che sarà introdotto nel corso dell'anno, viene comandato in entrambe i casi (ricezione e risposta), sempre utilizzando esclusivamente la voce e senza quindi distogliere lo sguardo dalla strada e le mani dal volante. Tornando agli irriducibili delle messaggistica telefonica quello che desta stupore è che i guidatori ammettono di essere consapevoli dei rischi causati dalla lettura di SMS durante la guida con il 95% degli intervistati dei sei Paesi coinvolti nello studio che ne riconosce la pericolosità dovuta alla distrazione provocata. Nel poco invidiabile primato, i guidatori nostrani, saldamente in testa della classifica con il 61%, sono seguiti da russi (55%), francesi e tedeschi (49%), spagnoli (40%) e inglesi (33%). Secondo Christof Kellerwessel, ingegnere capo per i sistemi elettronici di Ford Europa: "Gli smartphone sono diventati rapidamente parte integrante della nostra vita quotidiana. Leggere i messaggi di testo durante la guida è un comportamento pericoloso che può essere arginato grazie alla lettura vocale in auto." Il sistema vocale sviluppato dalla Ford debutterà a settembre a bordo della nuova B-MAX, e successivamente sarà disponibile su altri modelli della gamma, come Focus e Kuga. Più di 4 milioni di veicoli della casa dell'ovale blu, in Nord America, sono equipaggiati con il Sync e le stime di Ford Europa prevedono che entro il 2015, questo sistema sarà presente anche a bordo di oltre 3,5 milioni di veicoli circolanti sulle strade del vecchio continente. La funzione TTS (text-to-speech, lettura vocale del testo) del Sync, è stata sviluppata con Microsoft, e permette la lettura dei messaggi ricevuti da un telefono connesso via bluetooth, alla semplice pronuncia di un comando. Le risposte reimpostate comprendono frasi di utilizzo comune come "sono impegnato", "chiamo più tardi", o "arrivo tra 10 minuti", oppure "sì", "no", "grazie". La ricerca commissionata dalla Ford rivela poi che i messaggi che si leggono con più urgenza sono quelli ricevuti dal proprio partner, fatta eccezione per la Russia, dove i messaggi con un potenziale di distrazione più alto sono quelli ricevuti da un familiare. Fortunatamente la lettura vocale dei messaggi sarà compatibile con un numero sempre maggiore di smartphone, grazie all'adozione del protocollo "Message Access Profile" per la connettività bluetooth, standard è adottato da un elevato numero di dispositivi, come i BlackBerry di Research In Motion. Infine, secondo Andrew Bocking, vicepresidente di Research In Motion e responsabile del software per i dispositivi mobili: "L'implementazione dello standard MAP sui BlackBerry permette una serie di applicazioni estremamente importanti, e la collaborazione di RIM con Ford permetterà di fare nuovi passi in avanti verso la completa adozione di questo protocollo da parte dell'intera industria telefonica". Per tutti quelli che invece non dispongono di un sistema vocale per la lettura degli SMS è bene ricordare che il breve arco di tempo in cui si distoglie lo sguardo dalla strada per rivolgerlo al display del telefono è più che sufficiente a provocare un incidente.

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Si imbarca per Ciad da Genova con Lamborghini ma era rubata Auto proveniva da Germania, sequestrata da polstrada

GENOVA, 12 APR - Si accingeva ad imbarcarsi da Genova per il Ciad con la sua Lamborghini. Ma l'auto era stata rubata in Germania e alla polizia stradale sono bastati pochi controlli con i colleghi tedeschi per accertarlo. E' successo al porto di Genova. Gli agenti della Polstrada si sono insospettiti e hanno voluto controllare il numero del telaio del veicolo. Non corrispondeva a quello del libretto di circolazione. Per questo hanno disposto il sequestro dell'auto, del valore di 180mila euro, e hanno denunciato l'uomo a piede libero.

Fonte della notizia: ansa.it

Centurioni al Colosseo, rissa con i vigili Alemanno: non ci faremo intimidire

Nuovo blitz dei figuranti che salgono sul monumento: «Non andremo via, fateci lavorare». I turisti li applaudono

ROMA 12.04.2012 - E' finito in una rissa tra vigili urbani e centurioni il tentativo di sgombero da parte della polizia municipale dei due figuranti arrampicati sul secondo anello del Colosseo. Una volta scesi, i due sono sfilati con i vigili davanti agli altri centurioni: a quel punto è scoppiata una rissa, con i colleghi dei due che hanno cercato di "liberarli". Dopo botte e spintoni tra vigili urbani e centurioni, uno dei figuranti è finito in terra ed è stato soccorso dal personale del 118. Il tutto si è svolto davanti ad un gruppo di turisti che ha preso le parti dei centurioni battendo le mani e urlando «siamo tutti con i centurioni». La protesta si è poi spostata all'ingresso del Colosseo, dove i centurioni hanno urlato contro i vigili, mentre alcuni di loro minacciavano di darsi fuoco. I vigili si sono posti all'entrata del Colosseo per evitare una nuova occupazione.

Alemanno: non ci faremo ricattare, o accettano le regole o se ne devono andare. «Non ci faremo ricattare: o i centurioni accettano le regole oppure se ne devono andare» ha detto il sindaco Gianni Alemanno.

«Fateci lavorare al Colosseo, dateci regole certe fateci restare qui». Era riesplora stamattina la protesta dei centurioni che stamattina hanno occupato nuovamente il Colosseo, salendo sul secondo anello del monumento. I figuranti avevano già occupato l'Anfiteatro Flavio prima di Pasqua: protestano contro la decisione di allontanarli dalle aree archeologiche. «Non allontanateci dalle aree archeologiche, non andremo via» hanno detto. I centurioni chiedendo di poter lavorare vicino al Colosseo, mentre il Comune sta elaborando un regolamento.

La protesta. In cima al Colosseo, oltre ai centurioni, erano saliti anche gli agenti della Polizia Municipale, che hanno cercato di convincere i manifestanti a scendere anche se loro promettono di continuare la protesta. Sul posto anche i Vigili del Fuoco che hanno gonfiato proprio ai piedi dell'Anfiteatro Flavio il materasso usato per soccorrere le persone. «Non vogliamo La Barbera (la sovrintendente di Roma, ndr) - hanno intonato in coro - noi vogliamo lavorare, da qui non ce ne andiamo». Molti i turisti che, incuriositi, chiedevano informazioni su quanto stava accadendo.

Lavoro gratis. Non prendono i soldi che i turisti offrono loro: oggi i centurioni e i gladiatori a Roma lavorano gratis. Una protesta "giapponese" che si affianca però a quella molto italiana dell'occupazione del secondo anello del Colosseo. Nonostante il divieto della Sovrintendenza di Stato, i figuranti si sono presentati questa mattina con il costume d'epoca continuando a farsi fotografare in compagnia dei turisti senza però accettare alcuna offerta.

Il ministero. Se continua al Colosseo l'occupazione dei centurioni, «il ministero dei Beni culturali è pronto a fare ricorso alla forza pubblica», ha annunciato il segretario generale del Mibac, Antonia Pasqua Recchia, che sottolinea: «Si tratta di occupazione di suolo pubblico, è una cosa che non si può ammettere». Centurioni e figuranti, spiega Recchia, devono rimanere fuori dall'area archeologica.

Le richieste. «Martedì all'incontro con il Campidoglio le cose erano andate bene - dice Davide Moscato, uno dei rappresentanti dei centurioni -, ma poi ieri quelli della Sovrintendenza non si sono neanche presentati all'incontro. La questione comunque è che a noi il presunto regolamento che ci costringe a stare lontani dal Colosseo non ci va proprio giù. Devono permetterci di esercitare accanto a quei monumenti dove la figura del centurione abbia un senso. Mica possiamo andare sulla Colombo o sulla Tuscolana».

«Autorizzateci nelle strade limitrofe». Da piazza Venezia a via del Teatro Marcello, da via del Fagutale a via del Colosseo, da via del Teatro Marcello a Largo Corrado Ricci. Sono alcune delle strade limitrofe al Colosseo in cui i centurioni chiedono di ottenere, da subito, un'autorizzazione momentanea a lavorare mentre si conclude la vicenda della regolamentazione. La lista di strade «libere da divieti» è contenuta in un'istanza presentata oggi alla polizia municipale. «Sono una figura storica caratteristica e chiedono che il Comune regolarizzi la loro posizione - spiega l'avvocato dei centurioni Federica Del Monte - Si tratta di circa 50 persone. Per questo hanno presentato stamattina un'istanza alla polizia municipale in cui chiedono l'autorizzazione momentanea nelle strade limitrofe».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Tubo radioattivo precipita su Volante della Polizia

Dopo 15 giorni verifiche vigili del fuoco, ignota provenienza

BOLOGNA, 12 apr. (TMNews) - Un tubo radioattivo, una cinquantina di centimetri di metallo che irradia raggi alfa, beta e gamma, è piovuto dal cielo, ha incendiato un albero, è finito nel baule di una volante della Polizia, è approdato in una via laterale della Questura per fare il giro di alcuni uffici, da quelli della Scientifica a quelli al pian terreno. Non è un racconto di fantascienza ma la ricostruzione di quanto è avvenuto a Modena negli ultimi 15 giorni, fatta dalla Gazzetta di Modena. Lo "strano oggetto", a diversi giorni dal suo arrivo sulla terra, è stato ispezionato dai vigili del fuoco, continuava a produrre radiazioni, con valori cinque volte rispetto al normale. Il 27 marzo, come racconta il quotidiano locale "un cittadino presente all'evento inusuale chiamò immediatamente la polizia: venite, qualcosa è caduto nel campo e ha centrato un albero che ora sta bruciando". La polizia ha trovato per terra un tubo di cinquanta centimetri metallici, non del tutto vuoto all'interno. Da dove arriva questo tubo? "Forse un aereo ma più probabilmente un satellite. Un pezzo di satellite che si è staccato ed è finito al suolo. Il tubo è stato messo in un sacchetto da rifiuti e portato via dai vigili del fuoco. L'Arpa è stata avvisata così come il comando centrale a Roma. Agli agenti è stato consigliato di effettuare uno specifico controllo medico".

Fonte della notizia: tmnews.it

PIRATERIA STRADALE

IL DRAMMA

**Investe un anziano con l'auto e fugge per il rimorso si impicca a un albero
L'uomo, 63 anni, era stato indagato per omissione di soccorso: i sensi di colpa lo stavano distruggendo e così ha deciso di farla finita. Per fronteggiare l'emergenza suicidi, un corso di formazione per gli agenti del 113**

di Francesca Russi

12.04.2012 - Ha investito un anziano con la sua automobile, è fuggito senza prestargli soccorso ed è tornato a casa. Ma non ce l'ha fatta. I sensi di colpa lo stavano distruggendo e così ha deciso di farla finita. È stato trovato ieri mattina senza vita l'automobilista pirata che martedì pomeriggio aveva travolto un pedone. L'uomo si è impiccato a un albero alla periferia di Bari. Precisamente in via Trieste, al quartiere di Ceglie del Campo. Lo hanno trovato lì all'alba i residenti della zona. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 ma era ormai troppo tardi. L'uomo, barese, 63 anni, era già deceduto per soffocamento. È toccato alle volanti della polizia, arrivate a Ceglie per verificare quanto accaduto, ricostruire tutta la vicenda. Il 63enne, secondo quanto accertato dagli agenti della questura di Bari, il giorno prima del suicidio, aveva fatto un incidente. Martedì pomeriggio, intorno alle 17.30, aveva travolto con la sua auto un anziano a piedi di fronte all'ospedale Di Venere. Invece di fermarsi a soccorrerlo, forse per la paura, forse per lo shock, era scappato. La polizia municipale, chiamata sul luogo dell'incidente, era però riuscita a risalire a lui. Per questo l'uomo era stato indagato per omissione di soccorso. Un peso che non è evidentemente riuscito a reggere. Da un lato probabilmente i sensi di colpa, dall'altro la difficoltà di affrontare una situazione simile. Il 63enne ha scelto di suicidarsi. La polizia non ha potuto far altro che constatare la morte per suicidio e archiviare così il caso. Il problema però rimane perché il tasso di suicidi, complice soprattutto la crisi economica, continua a salire. La debolezza, la depressione, la dipendenza da droga e da alcol, l'incapacità di gestire le difficoltà, soprattutto quelle economiche, sono, secondo gli esperti, tra le cause più frequenti. Per fronteggiare dunque i tentativi di suicidio la polizia ha deciso di formare i suoi operatori. In particolare i poliziotti in servizio nella sala operativa del 113. Alcuni di loro, infatti, parteciperanno agli incontri di formazione del progetto "Momo" ideato dal Centro di salute mentale dell'Asl Bari est e realizzato in collaborazione con Antreas. Si tratta di un numero di telefono per la prevenzione del suicidio - sarà presto attivato lo 080.584.26.60 - a cui risponderanno alcuni volontari pronti a offrire ascolto e aiuto a quanti ne hanno bisogno, nel rispetto dell'anonimato. Anche i poliziotti che avranno seguito i corsi dunque saranno in grado, rispondendo al 113, di gestire le situazioni di possibili suicidi. Sapranno come rispondere a coloro che soffrono d'isolamento, di disperazione o che esitano a condividere le proprie difficoltà o le proprie opinioni. Il 19 aprile è previsto il primo momento formativo. Gli ultimi dati, presentati qualche mese fa al Comune di Bari in occasione del lancio del progetto "Momo", parlano di un aumento del tasso di suicidi pari al 60 per cento in tutto il

mondo negli ultimi 45 anni. Basti pensare che in Puglia dall'inizio dell'anno, solo per la crisi, ci sono stati sei suicidi. A gennaio il caso dei coniugi baresi Salvatore e Antonia De Salvo, 64 e 69 anni, rimasti senza casa e senza lavoro: si tolsero la vita lei ingerendo barbiturici, lui gettandosi in mare. A Ginosa a marzo si è ucciso un imprenditore e a Mesagne si sono impiccati due ragazzi senza lavoro, di 19 e 34 anni.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Sulla Vergiate-Besozzo caccia al camion pirata

BESOZZO 12.04.2012 - Insolito caso di "pirateria" stradale ieri a Besozzo lungo la superstrada statale 629 in direzione Vergiate. Attorno alle 11, un grosso camion dotato di braccio meccanico ha urtato contro la parete superiore del ponte della ferrovia, che sovrasta la statale appena prima della curva, che poi conduce verso il rettilineo di Malgesso. Nello scontro violento tra il mezzo pesante ed il muro del ponte ferroviario, causato probabilmente dall'altezza eccessiva del braccio meccanico montato dietro alla cabina, si sono staccati dal soffitto della galleria alcuni calcinacci e pezzi di cemento, che sono in parte ricaduti sulle due corsie della superstrada. L'autista del camion, dopo essersi accertato di poter proseguire la sua marcia nonostante il forte urto con il soffitto del ponte, non si è fermato per segnalare l'incidente né per avvertire della presenza di ostacoli sulle carreggiate. Sulla corsia della superstrada sono così rimasti vari pezzi di intonaco, che avrebbero potuto causare seri problemi agli altri automobilisti che percorrono la trafficata arteria stradale. Per fortuna, alcuni di loro hanno subito segnalato il fatto alla polizia locale di Besozzo ed ai vigili del fuoco, che sono intervenuti tempestivamente per mettere in sicurezza la strada, resa già pericolosa dalla pioggia incessante che è caduta per tutta la giornata di ieri. La presenza di calcinacci di diverse dimensioni non ha fortunatamente causato incidenti o danni. L'identità dell'autista potrebbe essere presto svelata, perché un automobilista è riuscito ad annotare il numero di targa del camion prima che se la svignasse e a segnalarlo alla polizia locale di Besozzo. .

Fonte della notizia: laprovinciadivarese.it

Asti: pirata della strada tampona l'auto con due anziani e scappa

11.04.2012 - Ieri pomeriggio, in via Conte Verde ad Asti una Volvo guidata da un quarantenne dopo avere tamponato una Opel Astra è fuggita. A bordo dell'auto c'era una coppia di astigiani di 73 e 70 anni: nell'impatto i coniugi sono rimasti feriti. Soccorsi da passanti e poi dal "118" sono stati portati all'ospedale. Le loro condizioni non sono gravi. In base alle testimonianze raccolte sul posto la polizia ha già identificato il conducente della Volvo e sta svolgendo i necessari accertamenti per giungere alla cattura del fuggiasco. La vettura è stata trovata in giornata in una via del popolare quartiere Torretta.

Fonte della notizia: astinotizie.it

INCIDENTI STRADALI

Auto finisce contro un pullman di studenti. Due morti

L'incidente è avvenuto intorno alle 8 di questa mattina tra Trino e Morando sul Po. Una Ford Fiesta, per causa ancora da accertare, è finito contro un pullman. Decedute le due persone a bordo dell'auto. Illesi gli studenti

12.04.2012 - Bruttissimo incidente questa mattina nel vercellese. Un'auto è finita contro un pullman che trasportava studenti a scuola: gli occupanti dell'auto sono morti, tutti salvi i ragazzi, che hanno riportato soltanto contusioni e ferite non gravi. L'incidente è avvenuto intorno alle 8 fra Trino vercellese e Morano sul Po. Dalle prime informazioni raccolte, la Ford Fiesta stava viaggiando in direzione di Casale quando, per cause che sono ancora da accertare, si è schiantata contro il bus di linea che portava gli studenti a Trino Vercellese.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Schianto in A1, un morto e un ferito

L'incidente tra Sasso Marconi e il bivio per il raccordo di Casalecchio. Coinvolta una sola vettura

BOLOGNA 12.04.2012 - È di un morto e un ferito il bilancio dell'incidente stradale avvenuto mercoledì notte al chilometro 196 dell'autostrada A1 Milano-Napoli, in direzione Milano, tra Sasso Marconi e il bivio A1-Raccordo di Casalecchio.

I SOCCORSI - Sul posto sono intervenuti, oltre ai soccorsi sanitari, il personale della Direzione Terzo Tronco di Bologna, i vigili del fuoco, le pattuglie della polizia stradale e i soccorsi meccanici. Ancora da ricostruire la dinamica dell'incidente, che ha visto coinvolta una sola vettura.

LA VITTIMA - La vittima si chiamava Luigi Marchionni, 74 anni, nato a Piacenza e residente a Milano. Viaggiava insieme alla moglie, di 69 anni, rimasta ferita e ricoverata in condizioni di media gravità all'ospedale Maggiore di Bologna. La coppia era a bordo di un furgone Fiat Scudo condotto dall'uomo che, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo del veicolo, finito contro una delle barriere dell'autostrada.

Fonte della notizia: corrieredibologna.corriere.it

Incidenti stradali: morto un uomo sulla statale 'Basentana'

Nei pressi di Ferrandina stop traffico in entrambe le direzioni

POTENZA, 11 APR - Un uomo di circa 70 anni, che era alla guida di un'automobile, finita - per cause in fase di accertamento - sotto un autocarro, e' morto in serata in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale "Basentana" nei pressi di Ferrandina (Matera). A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione dei sanitari del 118 perche' l'uomo e' morto all'istante. A causa dell'incidente, la "Basentana" e' stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale morto nel Materano ex presidente del Matera volley

MATERA 11.04.2012 - In un incidente stradale avvenuto in serata sulla strada statale "Basentana" nei pressi di Ferrandina (Matera), è morto Salvatore Bagnale, di 72 anni, che fu presidente della squadra di pallavolo femminile di Matera, che negli anni Novanta vinse tutto a livello nazionale e internazionale. Bagnale - che attualmente ricopriva il ruolo di presidente della Casam, l'azienda di trasporto pubblico di Matera - era alla guida di un'Alfa 156, che - per cause da accertare - è finita sotto un autocarro. L'uomo è morto all'istante.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

MORTI VERDI

Incidenti in agricoltura in calo nel veronese

12.04.2012 - I 2011 ha visto un solo incidente mortale sul lavoro in agricoltura nel veronese, contro le 9 vittime che erano state registrate nel 2009 e le 6 ne 2010. Il dato è emerso alla quinta riunione del Tavolo per la salute e la sicurezza in agricoltura presieduto dal prefetto di Verona, Perla Stancari, durante il quale sono state illustrate le attività di prevenzione degli infortuni e promozione della cultura della sicurezza, avviate nel corso del 2011. Dai controlli in 247 aziende agricole è emerso un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende ispezionate. Negli accertamenti si è riservata particolare attenzione alla sicurezza dei mezzi agricoli perché in passato il loro ribaltamento è stato causa di gravi infortuni: la maggior parte dei trattori controllati sono risultati adeguatamente protetti. Nel corso della riunione è stata anche confermata la costituzione di una banca per raccogliere materiale divulgativo prodotto in materia di sicurezza in agricoltura, da inserire (tradotto in più lingue) sul sito dello Spisal dell'Ulss 20.

Fonte della notizia: tgverona.it

SBIRRI PIKKIATI

Stazione, 29enne ubriaca si sente male, poi aggredisce gli agenti e viene arrestata

BRESCIA 12.04.2012 - Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17.05 circa, gli agenti del Commissariato Carmine sono intervenuti in viale della Stazione a seguito di segnalazione giunta in sala radio in merito ad una donna colta da malore in strada. Sul posto i poliziotti hanno prestato i primi soccorsi alla signora ed hanno identificato la donna che era con lei la quale, in stato di ebbrezza alcolica, ha reagito con nervosismo al loro controllo. La stessa, inoltre, nel tentativo di allontanarsi, non ha esitato a colpire gli agenti con calci e pugni all'addome. Condotta in Questura e sottoposta a perquisizione, la giovane, D.B.A, milanese del 1983, è stata trovata in possesso di un cacciavite occultato sotto gli abiti e di sostanza stupefacente, tipo hashish in un quantitativo pari a gr. 13, nascosta all'interno di una scarpa. Arrestata per detenzione di sostanza stupefacente e resistenza a Pubblico Ufficiale, la signora è stata inoltre indagata per porto abusivo di oggetti atti ad offendere ed oltraggio a Pubblico Ufficiale.

Fonte della notizia: bsnews.it

Cosenza, poliziotto investito da una moto condotta da due noti pregiudicati

Un'agente della Polstrada, Francesco Sorrentino, di 35 anni, è stato investito in via Popolia a Cosenza da una moto a bordo della quale viaggiavano due pregiudicati.

11.04.2012 - I FATTI L'agente, al momento dell'incidente, era in servizio con un collega ed avrebbe intimato l'alt alla moto che non si sarebbe fermata ed anzi sarebbe stata condotta direttamente contro Sorrentino investendolo in pieno. Caduto, l'agente avrebbe sbattuto la testa contro un marciapiede ma sarebbe riuscito a rialzarsi e ad afferrare uno dei motociclisti costringendoli a fermarsi. Sorrentino è stato trasportato all'ospedale di Cosenza in attesa di accertamenti. I due fermati, Giovanni Bertocco e Cesare Quarta, appena ventenni, sono ritenuti esponenti delle cosche locali. Bertocco aveva con se una pistola che sarebbe stata utilizzata alla fine dell'anno scorso per il tentato omicidio di Francesco Bertocco, zio del pregiudicato e per questo Giovanni Bertocco è stato arrestato. Resta al vaglio degli inquirenti la posizione dell'altro giovane mentre la polizia sospetta che i due si stessero recando a compiere una qualche azione criminosa.

Fonte della notizia: cn24.tv

Cinquanta nigeriani nella notte di violenza Due carabinieri feriti

Arrestato l'autore, denunciato anche il titolare del locale Il colonnello Chicoli: «Il problema è l'abuso di alcol»

Paolo Baron

11.04.2012 - Una maxi rissa scoppiata all'esterno del "Black and White" di viale della Navigazione Interna in zona industriale fra cinquanta nigeriani; un giovane arrestato per rissa e violenza; il titolare del circolo denunciato per l'gi stessi reati; due militari in pronto soccorso, uno con una spalla lussata (ne avrà per sette giorni); quattro pattuglie dei carabinieri, quattro Volanti della questura e un equipaggio dei vigili urbani intervenuti sul posto per dare una mano ai colleghi. Questo in sintesi l'esito dell'ennesima nottata di violenza in città, scaturita per futili motivi e ingigantita dall'alcol bevuto dai protagonisti. Un episodio (il terzo in pochi giorni, dopo la rissa sfociata in omicidio all'Arcella e quella fra cittadini del Sri Lanka in via Volturmo che ha registrato due feriti), che comincia a preoccupare, e non poco, le forze dell'ordine. Garantire l'ordine pubblico, infatti, in situazioni del genere non è facile. Perché non è facile recuperare equipaggi da inviare sul luogo della rissa, senza sguarnire il territorio. E' probabile che, come è accaduto l'anno scorso per questioni analoghe, nel prossimo Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si terrà in prefettura la questione verrà analizzata. Nel frattempo a parlare è il comandante provinciale dei carabinieri Renato Chicoli. Il quale cerca di inquadrare la vicenda senza allarmismi. »Il problema è sempre l'abuso dell'alcol» sottolinea il colonnello «Per questo dovremo capire se nei locali più a rischio le regole sulla somministrazione degli alcolici vengono rispettate. Comunque sia, come dimostra anche l'intervento dell'altra notte, la

collaborazione fra tutte le forze di polizia funziona. E penso che dovremo sfruttare di più l'utilizzo della tecnologia, per rendere più efficaci sia i controlli che gli interventi. Nel frattempo la nostra attenzione resterà alta». Per quanto riguarda l'altra notte, un equipaggio del Radiomobile dei carabinieri era stato contattato attraverso il 112 da una persona che abita vicino al "Black and White" di via della Navigazione interna che si era lamentata perché il livello della musica era ancora troppo alto nonostante fossero da poco passate le 3,30 di notte. Giunti sul posto i due carabinieri si sono trovati di fronte una scena incredibile: almeno 50 persone fuori dal locale che se le stavano dando di santa ragione, fra cui spiccava un giovane (successivamente arrestato), che con uno sgabello infieriva sulla testa di un connazionale a terra. I militari, prima hanno chiamato i rinforzi, poi sono usciti dall'auto cercando di bloccare l'uomo con lo sgabello, che per tutta risposta se l'è presa anche con i militari ed è scappato, inseguito da mezzo locale. Quando in lontananza si sono sentite le sirene di Gazzelle e Volanti c'è stato un fuggi fuggi che ha permesso ai militari di bloccare il giovane con lo sgabello che è stato arrestato per rissa e resistenza a pubblico ufficiale: si tratta di John Paul Feargod, nigeriano di 27 anni clandestino. Denunciato per il reato di rissa anche il titolare del locale Clement K.M., 49 anni, residente a Padova in zona Altichiero, già conosciuto dalle forze dell'ordine.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Minaccia padre e devasta circolo La folle serata di un trentenne L'uomo era appena uscito dal carcere. È stato arrestato dalla polizia

MASSA 11.04.2012 - Ha devastato un circolo privato, ha minacciato diverse persone con un coltello lungo 35 centimetri, poi se l'è presa con due agenti della volante che era intervenuta per fermarlo. Tutto perché covava del rancore nei confronti del padre. L'uomo, un trentenne, è stato arrestato e portato in carcere e nei prossimi giorni verrà processato per direttissima. Il genitore, un cinquantenne massese conosciuto e stimato in città, suo malgrado è stato costretto a denunciare il figlio. Il trentenne era uscito dal carcere di recente. Nonostante la promessa fatta a parenti e amici di rigare dritto, appena libero ha ricominciato tempestare di telefonate e a inseguire la sua ex compagna, che lo aveva lasciato proprio per il suo atteggiamento violento. Lunedì il figlio, tossicodipendente e con problemi di salute cronici dovuto all'alcolismo, ha chiamato il padre. Una telefonata piena di minacce. Il genitore gli ha buttato giù la cornetta e questo probabilmente ha fatto scattare ancora di più l'ira del ragazzo. È salito in auto e ha raggiunto il circolo dove lavorava il padre, lo ha cercato ma non lo ha trovato. Così si è accanito contro una finestra, mandandola in frantumi, i tavolini e le sedie. Ha distrutto tutto quello che trovava a portata di mano. Poi è arrivato il padre e lui allora ha sfoderato il coltello lungo 35 centimetri. Un paio di persone hanno cercato di dare una mano al genitore. Il cinquantenne con una mossa repentina è riuscito a disarmare il figlio. Nel frattempo è arrivata la volante di polizia. Il trentenne, per nulla intimorito dalle divise, invece di arrendersi ha minacciato di morte gli agenti. Poi ha tentato di fuggire al controllo. Ma non c'è riuscito ed è stato ammanettato. L'arresto è stato convalidato e proprio per la pericolosità del suo gesto è stata disposta la misura cautelare più dura: il carcere. I reati contestati al pregiudicato sono violazione di domicilio aggravata, porto ingiustificato di oggetti atti a offendere, violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, minacce aggravate e danneggiamento aggravato.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Lodigiano allontanato da un locale inveisce contro i buttafuori e poi con la polizia. Il giovane è stato denunciato per oltraggio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale

di Riccardo Cremonesi

CREMA 11.04.2012 - E' stata una domenica sera molto agitata per un lodigiano. Dopo essere stato allontanato da un locale notturno del cremasco, un ventiseienne proveniente dalla provincia limitrofa - R.M. le sue iniziali - si è messo a inveire nei confronti degli addetti alla sicurezza del locale; sfortuna per lui ha voluto che, proprio in quegli istanti, transitasse una pattuglia del commissariato di Crema in servizio di volante.

L'ARRIVO DELLA POLIZIA Non pago e visibilmente alterato, ha dirottato la propria rabbia nei confronti degli uomini della Polizia di Stato facendoli oggetto di insulti e di minacce, finalizzati, secondo i suoi confusi intenti, a fargli meritare l'accesso alla discoteca. Dopo ripetuti tentativi di far ragionare il ragazzo, agli agenti non è restato che accontentarlo, facendolo però entrare nella macchina di servizio della Polizia di Stato invece che nel locale.

LA DENUNCIA Sbollita la rabbia in commissariato, gli è stata notificata un denuncia per oltraggio, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale. Una vicenda decisamente molto più complessa da smaltire.

Fonte della notizia: cremaonline.it